

dei prelevamenti e di adottare al suo posto un principio di programmazione dei saldi finanziari.

Il clima che si è venuto a creare nel corso del 1997 nei rapporti tra Governo e centri decentrati di spesa ha fatto ritenere opportuno riconfermare tale metodologia anche per il 1998 : le norme contenute nella legge n.449/1997 con la quale è stata definita la manovra di finanza pubblica per il 1998 prevedono, infatti, per importanti comparti (Regioni, Enti locali, Università, Enti di ricerca) la programmazione concertata delle modalità del monitoraggio del fabbisogno finanziario che sarà precisato per i diversi settori.

Per il 1998, l'andamento dell'economia mostra prospettive più favorevoli rispetto a quanto indicato nella Relazione previsionale e programmatica del settembre scorso.

Valutazioni che potrebbero rivelarsi anche prudenziali consentono di prefigurare una crescita del 2,5 per cento, in termini reali, in luogo del 2 per cento ipotizzato a settembre, con deflattore dei consumi privati confermato nel livello dell'1,8 per cento.

Sulla scorta del nuovo quadro macroeconomico assunto per l'aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica per il 1998 e dei positivi risultati conseguiti nel 1997, la nuova stima consente di prevedere livelli inferiori di fabbisogno sia per il settore statale (- miliardi 11.700) che per il settore pubblico (- miliardi 8.160 circa) : l'avanzo primario è previsto in miliardi 106.700 per il settore statale e in miliardi 99.600 per il settore pubblico che, merita ricordare, riflette anche, a differenza del settore statale, gli oneri per la liquidazione di debiti pregressi previsti per il 1998 per miliardi 9.500.

Per quanto riguarda l'indebitamento netto del Conto delle Amministrazioni pubbliche, parametro di riferimento per l'Unione monetaria, alla luce delle risultanze per il 1997 e delle indicate prospettive in termini di settore statale e pubblico appare conseguibile l'obiettivo di un indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche pari al 2,6 per cento migliore di quello assunto nel piano di convergenza a suo tempo presentato alla Commissione (2,8%).

E' da porre in evidenza come l'indicato miglioramento dell'indebitamento sarà conseguito in

presenza di una riduzione della pressione tributaria (al netto dell'effetto sostitutivo di contributi sanitari con imposte conseguente all'introduzione dell'IRAP) di 0,6 punti percentuali (dal 28,1 al 27,5%).

La presente Relazione è presentata con congruo anticipo rispetto alla prassi venutasi a consolidare negli ultimi anni nei quali, a causa soprattutto di ritardi nell'invio dei dati sui flussi di cassa da parte degli Enti, non era stato possibile ottemperare con tempestività alla sua presentazione nel termine previsto dalla legge n. 468 del 1978.

Quest'anno la necessità di rispettare l'impegno di comunicare ai competenti Uffici dell'Unione europea entro il 28 febbraio i dati sull'indebitamento netto del Conto delle Amministrazioni pubbliche e sul prodotto interno lordo al fine di rilevarne l'incidenza, ha spinto a proporre al Parlamento l'anticipo del termine per la trasmissione dei dati e a compiere un notevole sforzo organizzativo per accelerare al massimo la definizione delle risultanze a livello di settore statale e settore pubblico, al fine di consentire all'ISTAT di procedere alle elaborazioni necessarie per il calcolo

dell'indebitamento . netto del Conto delle
Amministrazioni pubbliche.

Sulla base dei dati resi noti dall'ISTAT il 27 febbraio u.s. nella presente Relazione si ritiene opportuno fornire, anche, sulla base di elaborazioni compiute con il modello di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato, una stima del Conto delle Amministrazioni pubbliche per il 1998.

CAPITOLO I°

IL SETTORE PUBBLICO E LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1.1. Nel 1997 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a miliardi 59.818 (3,07% del prodotto interno lordo) ; tale ammontare è comprensivo dell'onere per regolazione di debiti pregressi (già presi in conto nelle statistiche di contabilità nazionale rilevanti ai fini dell'indebitamento netto del Conto delle Amministrazioni pubbliche) per disavanzi sanitari (miliardi 4.942 di cui miliardi 1.280 coperti con mutui assunti direttamente dalle Regioni) e sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica (miliardi 864).

Esso, invece, non considera :

- introiti netti per privatizzazioni per miliardi 19.693 originati dalla vendita di partecipazioni in ENI (miliardi 12.846), S.E.A.T. (miliardi 1.600), Istituto Bancario San Paolo (miliardi 277) e TELECOM (miliardi 4.970, al netto della quota di spettanza dell'I.R.I., da utilizzare per il rimborso all'inizio del 1998 delle obbligazioni a suo tempo emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti) ;

- oneri per estinzione con titoli di crediti di imposta

TAB. 1 - SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1998
(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime 1998	Variazioni %				Risultati			Stime 1998	Variazioni %		
	1995	1996	1997		96-95	97-96	98-97		1995	1996	1997		96-95	97-96	98-97
INCASSI CORRENTI	792.556	883.267	967.792	984.820	11,45	9,57	1,74	PAGAMENTI CORRENTI	853.706	940.830	958.239	970.522	10,21	1,85	1,28
Tributari	496.583	532.834	589.542	639.860	7,30	10,64	8,50	Personale in servizio	165.663	205.596	218.685	223.309	24,10	6,37	2,11
- Imposte dirette	271.217	294.103	332.347	375.815	8,44	13,00	13,08	Acquisto beni e servizi	108.660	118.841	122.296	128.856	9,37	2,91	5,36
- Imposte indirette	225.366	238.731	257.195	263.845	5,93	7,73	2,59	Trasferimenti	357.651	391.957	407.095	425.488	9,59	3,86	4,52
Cee risorse proprie	11.858	12.060	9.896	11.200	3,45	-17,94	13,18	-a Famiglie e	307.736	332.596	354.212	371.744	8,08	6,50	4,95
Contributi sociali	225.471	276.648	291.328	255.025	22,70	5,31	-12,46	-a Imprese	39.268	41.893	38.248	38.624	6,68	-8,70	0,98
Vendite beni e servizi	22.639	26.344	28.967	29.651	16,37	9,96	2,36	-a Estero	8.658	12.767	9.687	10.500	47,46	-24,12	8,39
Redditi da capitale	11.033	12.276	16.013	16.910	11,27	30,44	5,60	-a Enti non consolidati	1.989	4.701	4.948	4.620	-	5,25	-6,63
Trasferimenti	10.969	6.725	13.380	13.438	-38,69	98,96	0,43	Interessi	197.588	198.886	181.601	163.305	0,66	-8,69	-10,07
-da Famiglie	1.238	1.318	1.248	1.485	6,46	-5,31	18,99	Ammortamenti	673	1.355	1.191	1.274	-	-12,10	6,97
-da Imprese	2.363	2.713	3.736	4.653	14,81	37,71	24,54	Altri pagamenti correnti	23.471	24.195	27.371	28.290	3,08	13,13	3,36
-da Estero	7.368	2.694	8.396	7.300	-83,44	-	-13,05	PAGAMENTI DI CAPITALI	64.811	72.963	73.970	80.152	12,58	1,38	8,36
Altri incassi correnti	14.203	16.380	18.666	18.736	15,33	13,96	0,38	Costituzione di capitali fissi	32.611	35.746	39.300	43.996	9,61	9,94	11,95
INCASSI DI CAPITALI	11.062	11.234	10.051	11.758	1,55	-10,53	16,98	Trasferimenti	30.191	34.655	32.685	33.759	14,79	-5,68	3,29
Trasf. da Fam. Impr. estero	3.456	4.034	4.182	4.285	16,72	3,67	2,46	-a Famiglie	2.334	2.637	2.940	2.740	12,98	11,48	-6,80
Ammortamenti	674	1.355	1.191	1.279	-	-12,10	7,39	-a Imprese	16.323	18.798	17.849	17.307	15,16	-5,05	-3,04
Altri incassi di capitale	6.932	5.845	4.678	6.194	-15,68	-19,97	32,41	-ad Estero	257	278	248	250	8,17	-10,79	0,81
PARTITE FINANZIARIE	7.522	11.866	12.282	10.488	57,75	3,51	-14,61	-a Enti non consolidati	11.277	12.942	11.848	13.482	14,76	-10,00	15,57
Riscoss. cred. da Fam. Imp.	3.433	4.828	4.241	4.465	40,64	-12,16	5,28	Altri pagamenti di capitale	2.009	2.562	1.985	2.397	27,53	-22,52	20,76
Riduzione depositi bancari	0	0	1.863	1.383	-	-	-25,76	PARTITE FINANZIARIE	22.052	22.509	17.734	19.897	2,07	-21,21	12,20
Altre part fin da Fam., Imp.	4.089	7.038	6.178	4.640	72,12	-12,22	-24,89	Partecipazioni e conferimenti	5.263	8.677	8.949	11.435	64,87	3,13	27,78
TOTALE INCASSI	811.140	906.367	990.125	1.006.866	11,74	9,24	1,69	-a Ist. di Cred. Speciale	1.230	2.377	305	0	93,25	-87,17	-

per miliardi 71 ;

- oneri per regolazione in contanti di ulteriori debiti pregressi per miliardi 4.

Nel determinare l'indicato risultato, al fabbisogno del settore statale, risultato pari a miliardi 57.118 al lordo dei disavanzi pregressi per la sanità e le pensioni coperti con erogazioni della Tesoreria statale (rispettivamente, miliardi 3.652 e miliardi 864), si sono aggiunti ulteriori fabbisogni per le Regioni (miliardi 4.506, di cui miliardi 1.290 per disavanzi sanitari pregressi) e gli Enti di previdenza (miliardi 668 conseguenti all'alienazione di titoli pubblici) e situazioni di disponibilità per Comuni e Province (miliardi 1.690), Aziende sanitarie (miliardi 29) e altri Enti pubblici consolidati (miliardi 755).

Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di miliardi 121.783.

1.2. Le indicate risultanze in termini di fabbisogno e avanzo primario sono notevolmente migliori di quelle ipotizzate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1998-2000 e sostanzialmente riconfermate nel mese di settembre in sede di Relazione previsionale e programmatica per il 1998.

E' da ricordare che nell'ambito del D.P.E.F. 1998-2000 presentato il 2 giugno dello scorso anno venivano indicati per il settore pubblico un fabbisogno di miliardi 78.615 e un avanzo primario di miliardi 105.991 : a settembre, soprattutto a seguito della riclassificazione dell'onere relativo all'ammortamento a carico del bilancio dello Stato di alcuni mutui per il ripiano di disavanzi sanitari, fabbisogno e avanzo

venivano stimati, rispettivamente, in miliardi 76.315 e miliardi 107.829.

La notevole differenza tra risultati e stime origina, oltrech  da minori pagamenti, da pi  elevate entrate correnti realizzate in conseguenza, oltrech  del miglioramento del quadro congiunturale, dai rilevanti versamenti operati dall'Ufficio italiano cambi in relazione alle plusvalenze conseguite alla cessione di riserve auree alla Banca d'Italia e dalla stessa Banca d'Italia per le maggiori imposte dovute sulle plusvalenze realizzate a seguito della riduzione dei tassi di interesse e quale effetto della modifica del regime fiscale degli interessi sui titoli pubblici e privati recata dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 239 del 1996.

Sostanzialmente in linea con le previsioni   risultata l'evoluzione della spesa nell'ambito della quale, prescindendo dai flussi intersettoriali, merita segnalare un pi  elevato fabbisogno dell'INPS di circa 2.000 miliardi conseguente a minori introiti contributivi realizzati con riferimento ai provvedimenti di condono e alla sospensione della riscossione nelle zone terremotate.

Dal raffronto con gli anni precedenti (vedi tabella n.1) emerge una contrazione del fabbisogno da miliardi 129.935 a miliardi 59.818 e un incremento dell'avanzo primario da miliardi 68.951 a miliardi 121.783.

Rispetto al prodotto interno lordo l'incidenza del fabbisogno è scesa dal 6,94 al 3,07 per cento ; quella dell'avanzo primario è salita dal 3,68 al 6,24 per cento.

Di seguito il raffronto con il 1996 è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa con la preliminare avvertenza che le variazioni che ne emergono sono influenzate in misura significativa dal diverso ammontare di contabilizzazioni ininfluenti sul fabbisogno in quanto presenti per lo stesso importo sia in entrata che in spesa : trattasi, soprattutto, di ritenute erariali e contributi previdenziali e sanitari per i dipendenti pubblici soggette a volte a sfasamenti nei termini di versamento.

Da segnalare, altresì, in merito alla metodologia del conto consolidato del settore pubblico esposto nella tabella n. 1, che il sottoconto relativo agli Enti pubblici non consolidati (in quanto non rilevati) è elaborato, principalmente, sulla base dei flussi di trasferimenti con detti Enti risultanti dai sottoconti dei settori consolidati e imputando il differenziale tra entrate e uscite quale voce residuale degli incassi (se positivo) o dei pagamenti (se negativo) correnti.

Ciò premesso da sottolineare che la riduzione del fabbisogno ha inciso soprattutto sulle partite correnti il cui saldo, negativo nel 1996 per miliardi 57.563, è risultato positivo nel 1997 per miliardi 9.553. Ridotta anche l'acquisizione netta di partite finanziarie (miliardi 5.452 in luogo di miliardi 10.643) mentre è risultato incrementato da miliardi 61.729 a miliardi 63.919 il disavanzo in conto capitale.

Tra le entrate correnti, da sottolineare soprattutto l'aumento degli introiti tributari (+ miliardi 56.708: + 10,6%) riferito per miliardi 38.244 (+ 13%) ai tributi diretti e per miliardi 18.464 (+ 7,7%) a quelli indiretti.

Tali incrementi si sono realizzati in presenza di rimborsi erariali inferiori per i tributi diretti (miliardi 4.217 in luogo di miliardi 5.582) e superiori per quelli indiretti (miliardi 15.803 in luogo di miliardi 16.344).

La pressione tributaria è passata dal 28,45 al 30,22 per cento.

Da sottolineare i riflessi sul gettito tributario della minore spesa per interessi conseguente alla discesa dei tassi : da un lato, si è avuto un minor introito per ritenute su interessi di titoli di stato per miliardi 9.541, dall'altro, si sono avute più elevate imposte sui redditi delle imprese, conseguenti alle plusvalenze realizzate a seguito delle significative discese dei tassi.

Maggiori dettagli sull'evoluzione del gettito tributario sono forniti nelle analisi riferite ai diversi comparti.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da segnalare le seguenti variazioni :

- contributi sociali (+ miliardi 14.680 : + 5,3%) : tale aumento risulta contenuto dal minore versamento (- miliardi 4.048) di contributi previdenziali operato dall'Ente Ferrovie rispetto all'anno 1996 nel quale erano stati versati anche contributi riferiti ad anni precedenti non corrisposti nella prospettiva di una compensazione con crediti IVA vantati dall'Ente medesimo, e dal sostanziale esaurirsi di versamenti al bilancio dello Stato di ritenute previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti delle Amministrazioni statali

riferite agli anni 1995 e precedenti, ritenute di spettanza, a decorrere dal 1996, dell'apposita gestione pensionistica per i dipendenti statali istituita presso l'I.N.P.D.A.P. (miliardi 47 in luogo di miliardi 3.953). Va precisato, peraltro, con riferimento alla medesima gestione dell'I.N.P.D.A.P., che, a seguito anche dell'entrata a regime delle relative modalità di versamento, le riscossioni del 1997 sono state notevolmente superiori (miliardi 38.399 in luogo di miliardi 30.059) anche per il più elevato importo (miliardi 1.626) accreditato dal bilancio statale a titolo di contribuzione aggiuntiva per la copertura dell'onere pensionistico sostenuto dalla gestione;

- proventi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 2.623 : + 10%) : l'incremento interessa, soprattutto, il bilancio statale (+ miliardi 607), la Sanità (+ miliardi 985), Comuni e Province (+ miliardi 564) e gli altri Enti pubblici consolidati (+ miliardi 451) ;

- redditi di capitale (+ miliardi 3.737 : + 30,4%) a seguito, principalmente, di più elevati utili di partecipazioni e interessi sulle anticipazioni degli Enti locali alle Aziende municipalizzate ;

- trasferimenti dall'estero (+ miliardi 5.702) : tale incremento rispetto all'importo acquisito nel 1996 (miliardi 2.694) è originato, soprattutto, da un maggiore riaccredito di fondi da parte dell'Unione Europea.

I pagamenti correnti si sono incrementati di miliardi 17.409 (+ 1,9%) nonostante la riduzione di miliardi 17.285 della spesa per interessi : al netto di tale onere l'incremento della spesa corrente risulta pari al 4,7 per cento.

Da sottolineare, in particolare, l'aumento della spesa per il personale in servizio (+ miliardi 13.089 : + 6,4%) ; tale

incremento, al netto dei ricordati più elevati versamenti di contributi e ritenute previdenziali accreditati dal bilancio statale o all'I.N.P.D.A.P. si riduce al 4,5 per cento.

Più elevati di miliardi 3.455 (+ 2,9%) i pagamenti per acquisto di beni e servizi, soprattutto nei comparti della Sanità (+ miliardi 4.204 : + 7,6%), degli Enti locali (+ miliardi 1.978 : + 6,9%), delle Regioni (+ miliardi 295 : + 7,7%) e degli Enti previdenziali (+ miliardi 193 : + 10,2%) ; tali incrementi sono solo in parte compensati dalla riduzione verificatasi nei pagamenti del settore statale (- miliardi 3.275 : -13,9%) riferiti pressochè interamente al bilancio statale.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da sottolineare quelli a favore di :

- famiglie, comprensivi dei trattamenti di quiescenza, passati da miliardi 332.596 a miliardi 354.212 (+ 6,5%) ;

- imprese, inferiori di miliardi 3.645 (- 8,7%) in relazione soprattutto a minori prelievi dell'Ente Ferrovie (- miliardi 3.783) in parte compensati da più elevate erogazioni per l'Ente Poste (+ miliardi 1.009) ;

- estero, inferiori di miliardi 3.080 a seguito, prevalentemente, di minori prelievi da parte dell'Unione Europea.

Passando alle operazioni in conto capitale il rilevato incremento del disavanzo origina da un aumento di miliardi 1.007 dei pagamenti e una riduzione di miliardi 1.183 degli introiti ; tra i pagamenti da segnalare soprattutto la maggiore spesa per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 3.554 : + 9,9%) diffusa in tutti i settori ad eccezione degli Enti di previdenza per i quali i relativi pagamenti sono risultati

ridotti da miliardi 1.906 a miliardi 926 : l'incremento è stato particolarmente elevato per i Comuni e le Province (+ miliardi 3.135 : + 17,1%).

Da segnalare, per contro, i minori trasferimenti alle imprese (- miliardi 949), riferiti, tra l'altro, a minori prelievi dell'Ente Ferrovie (- miliardi 993).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi una acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 5.452, inferiore di miliardi 5.191 (-48,8%) a quella avutasi nel 1996, a seguito di minori pagamenti per miliardi 4.775 e maggiori introiti per miliardi 416.

In particolare, per i pagamenti si sono avute maggiori erogazioni per partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 272) più che compensate da minori pagamenti per mutui e anticipazioni per miliardi 1.605 e altre partite finanziarie per miliardi 1.771.

Da segnalare l'evoluzione dei depositi bancari incrementati di miliardi 1.671 nel 1996 e ridotti, invece, di miliardi 1.863 nel 1997 : su tale andamento ha influito certamente la norma recata dall'articolo 1 - comma 155 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 che prevede l'estensione a decorrere dal 1° gennaio 1997 della Tesoreria unica per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e, in sede di prima applicazione, l'obbligo per i rispettivi Tesorieri di eseguire i pagamenti utilizzando prioritariamente le disponibilità presso di essi detenute dai Comuni.

1.3 Anche sulla base delle indicate risultanze per il 1997 si è provveduto ad elaborare la revisione della stima del

settore pubblico per il 1998 formulata nel D.P.E.F. 1998-2000 presentato il 2 giugno 1997.

Detta stima cifrava per il 1998 un fabbisogno di miliardi 71.866 con un avanzo primario di miliardi 97.406.

A settembre, in sede di R.P.P. per il 1998, tali valori venivano sostanzialmente confermati.

La nuova stima nel prendere atto, di un migliore quadro macroeconomico di riferimento e di un più accentuato calo dei tassi di interesse a breve, porta prudenzialmente a ipotizzare, un fabbisogno del settore pubblico dell'ordine di miliardi 63.700, inferiore di circa 8.160 miliardi alla stima formulata nel D.P.E.F. 1998-2000 : l'avanzo primario è previsto, invece, in miliardi 99.600.

Detto questo, si sottolinea che un raffronto dettagliato della nuova stima sia riguardo alla precedente stima che ai risultati del triennio 1995-1997 è per alcune voci non possibile posto che l'istituzione a partire dal 1998 dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), riflessa solo nella nuova stima, determina rilevanti modifiche nella struttura dei flussi di entrata e di spesa per alcuni settori.

Trattasi di modifiche estremamente rilevanti che evidenziano l'evoluzione della finanza pubblica verso una acquisizione e un utilizzo di risorse più decentrati.

Tali modifiche sono, in sintesi, le seguenti :

- per il conto delle Regioni un aumento delle entrate tributarie di miliardi 59.000 (quota del gettito complessivo dell'IRAP al netto di miliardi 7.000 classificati tra le entrate tributarie del bilancio statale in quanto ad esso attribuiti a compensazione della soppressione dell'imposta sul

patrimonio netto delle società e di oneri rimasti provvisoriamente ancora a carico dell'Amministrazione finanziaria per l'accertamento, la riscossione e il contenzioso del nuovo tributo) compensato da minori trasferimenti dal settore statale di contributi sanitari non più dovuti (- miliardi 43.900) e quote di Fondo sanitario (- miliardi 7.600) e dal trasferimento di miliardi 2.600 agli Enti locali in sostituzione di tributi soppressi e di miliardi 4.900 al bilancio statale a titolo di eccedenze residue rispetto alle risorse acquisite con le precedenti fonti di finanziamento del sistema sanitario ;

- per i conti degli Enti locali, la sostituzione di introiti tributari con il ricordato trasferimento di miliardi 2.600 dalle Regioni ;

- per il conto degli Enti di previdenza e, in particolare, dell'INPS, minori introiti di contributi sanitari e correlati minori riversamenti degli stessi al settore statale con un differenziale negativo per l'Ente nel 1998 di miliardi 2.200 a seguito della circostanza che, dati i termini previsti tra riscossione dei contributi e loro riaccredito ai conti delle Regioni presso la Tesoreria statale, l'INPS nel 1998 dovrà accreditare tre mensilità (novembre, dicembre e tredicesima 1997) a fronte della riscossione di due mensilità (dicembre e tredicesima 1997) ;

- corrispondentemente, nel conto consolidato del settore statale si hanno minori introiti tributari per miliardi 5.000 quale effetto netto dell'abolizione dell'ILOR e di alcune tasse di concessioni governative e della revisione di aliquote e scaglioni IRPEF, minori introiti per contributi sanitari non più dovuti (- miliardi 46.700) e maggiori e minori

trasferimenti da e verso le Regioni (+ miliardi 4.900 in entrata e - miliardi 73.600 in uscita).

Premesso che l'indicato fabbisogno per il 1998 sconta oneri per regolazione di debiti pregressi per miliardi 9.500 (miliardi 5.000 per la sanità, miliardi 4.000 per le sentenze in materia di pensioni e miliardi 500 per debiti pregressi dell'Agenzia spaziale italiana) in luogo di miliardi 5.796 nel 1997 (miliardi 4.942 per la sanità e miliardi 864 per le pensioni), si evidenzia nel raffronto tra 1998 e 1997 :

- un incremento delle entrate tributarie di miliardi 50.118 (+ 8,5%) riferito per miliardi 43.468 (+ 13,1%) alle imposte dirette e per miliardi 6.650 (+ 2,6%) a quelle indirette : poste, peraltro, le ricordate modifiche conseguenti all'istituzione dell'IRAP appare opportuno raffrontare l'insieme delle entrate tributarie e contributive previste, nel complesso, pari a miliardi 894.685 nel 1998 contro miliardi 880.870 con un incremento di miliardi 13.815 (+ 1,6%) e un'incidenza rispetto al prodotto interno lordo che scende dal 45,2 al 43,9 per cento ;

- trasferimenti correnti più elevati dalle imprese (+ miliardi 917 : + 24,5%) e inferiori dall'estero (- miliardi 1.096 : - 13,1%), questi ultimi legati a minori riaccrediti di fondi comunitari ;

- un aumento delle spese di personale di miliardi 4.624 (+ 2,1%) in larga misura legato a una maggiore contribuzione previdenziale a carico delle Amministrazioni statali : si precisa che la stima per il 1998 si basa sull'ipotesi di una crescita delle retribuzioni nell'ordine dell'1,8 per cento (1,4 per cento quale trascinamento dal 1997) che trova sostanziale compensazione nella riduzione della consistenza numerica ;